

COOP. TEATRO LABORATORIO

Aqua Trobia



di Achille Platto

con Sergio Mascherpa
regia Fabio Maccarinelli
scena di Andrea Anselmini
luci Enrico Ferrari

Aqua Trobia, poemetto del bresciano Achille Platto, narra il percorso interiore vissuto dall'autore quando, negli anni 50 ancora bambino, assiste alla fine del mondo contadino nel quale è nato.

Alla ricerca di qualcosa o qualcuno che possa consolarlo, si rivolge a Dio, un Dio Padrepadrone, un Dio taciturno e lontano, al quale chiede il motivo di tanto dolore.

Nel fare questo l'autore dà vita ad una straordinaria galleria di personaggi, dà voce agli umili ed ai vinti, e, davanti alla fatica del vivere, trova rifugio nella poesia, capace di far volare in alto le anime libere.

AQUA TROBIA

Un uomo, un personaggio a cui, forse, è già successo di tutto, nell'incontro con i fantasmi di un disagio che appartiene alla vita come al teatro.

Il testo, che a me pare un'antologia poetica, ci conduce dalla fine degli anni 40 ai tempi recenti attraverso gli occhi di un bambino che, crescendo, non rinuncia ad una intima attenzione alle forze della natura, della terra, al contatto con l'invisibile.

Scrive l'autore Platto:

*"...Si era capaci una volta di coniugare il bene ed il male, cosa che al giorno d'oggi non si sa più fare.
Il mio toro, il mio dolore, la mia disperazione l'ho cacciata fuori dalla porta. Ma se si butta fuori il male, se si cerca di liberarsene buttandolo dalla porta, quello rientra dalla finestra ancora più terribile".*

In questa messa in scena di Aqua Trobia la presenza del corpo dell'attore e l'oralità della sua voce tracciano una geografia interna verso le origini della poesia (vedi A:Artaud "Eliogabolo").

L'alchimia generata dal nostro avvicinarci alla "Lingua poetica" dell'autore ci ha condotto verso il centro dei rapporti tra rappresentazione ed elementi naturali. La loro traccia nel respiro dell'attore.

Ciò ha creato unità ed anarchia, simbolismo e dissonanza. Mi torna alla mente una frase di José Lima: "L'albero è come una pietra, come una pietra incisa da vecchi giochi".

Ecco, lo spettacolo forse è semplicemente l'immagine di quell'albero riflesso, inciso, nell'Aqua Trobia.

Fabio Maccarinelli - regista